Anno XII. Martedì, 3 Maggio 1859 Num. 123.

# L'OPINIONE

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche, e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

**Prezzo delle Associazioni**

| | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|
| Torino | L. 12 | L. 7 | L. 4 |
| Provincie | » 20 | » 11 | » 6 |
| Svizzera | » 36 | » 19 | » 10 |
| Francia | » 40 | » 22 | » 12 |
| Inghilterra | » 54 | » 28 | » 15 |
| Austria | » 48 | » 25 | » 13 |

Altri Stati a norma delle convenzioni postali.

*Ciascun foglio cent. 5.*

**Le Associazioni si ricevono**

In Torino, all'Ufficio del giornale, via S. Filippo, n. 21, piano terreno. Nelle Provincie, presso gli Uffici postali. A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J.-J. Rousseau, n. 3. A Londra, da *Frederick May*, Street St-James.

Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli annunzi cent. 25 caduna linea per la prima volta, cent. 20 per le successive.

Le lettere e i richiami devono esser indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

*Un foglio arretrato cent. 10.*

## Torino 2 maggio

### IL CORSO FORZATO DE' BIGLIETTI

Il provvedimento adottato dal nostro governo di stabilire il corso forzato de biglietti della Banca Nazionale non ammette alcun confronto con quello adottato dal governo austriaco e promulgato nello stesso giorno di sabbato.

Il nostro governo ha voluto piuttosto prevenire delle possibili difficoltà future, che soddisfare ad un bisogno urgente della Banca e del credito pubblico.

Il biglietto della nostra Banca è stato ricevuto finora come danaro sonante, ma la sua diffusione nelle provincie ha sempre incontrati gravi ostacoli.

Dove non vi sono succursali, il biglietto non era accettato, perchè malagevole il farlo cambiare senza soffrire qualche perdita ed eziandio perchè i pregiudizi sono più tenaci, ove l'esperienza giornaliera del cambio in contanti non soccorre a combatterli.

In tempi di guerra i pregiudizi avrebbero potuto maggiormente estendersi e cagionare una perturbazione nel credito allora appunto che più necessario è di facilitare la circolazione della moneta fiduciaria.

Il disagio che il corso forzato può produrre è ben lieve in confronto de' danni che una perturbazione nel credito causerebbe al commercio.

Il governo ha inoltre procurato di scemare quel disagio autorizzando l'emissione de' biglietti di Banca da 20 fr., ed ha in pari tempo dato al commercio due guarentigie importanti, la prima consistente nell'obbligo per la Banca di conservare una riserva in danaro effettivo, corrispondente al terzo della somma de' biglietti in circolazione, esclusi i 30 milioni di prestito allo stato; la seconda nel divieto di elevare l'interesse dello sconto senza l'approvazione del ministro delle finanze.

I biglietti in circolazione hanno non solo la guarentigia del portafoglio, ma altresì della riserva, ed in tempi di guerra, col movimento più rapido della circolazione in seguito delle grandi provviste, degli appalti militari, del passaggio di truppe una circolazione di 80 a 90 milioni non può soverchiare il bisogno.

L'imprestito che la Banca fa allo stato di 30 milioni, nel mentre non aggrava l'erario di un onere troppo pesante, porge alla Banca un beneficio non indifferente.

Ma per l'Austria la faccenda è ben diversa. Il dispaccio annunzia la sospensione de' pagamenti in contanti. Ma quando la Banca di Vienna ha fatti pagamenti in contanti? Essa ha bene annunziato che li avrebbe cominciati col 1.o di gennaio scorso, perchè così imponeva la convenzione cogli stati tedeschi. In realtà però il cambio dei biglietti non si è mai fatto: rarissimi erano i portatori di biglietti ch'ebbero la fortuna di ottenere il cambio di qualche biglietto di pochi fiorini.

Il cambio non era che di nome: di fatto la circolazione era forzata, o veniva arrestato chi avesse mosso delle obbiezioni.

Il decreto adunque non fa che render legale la situazione della Banca, situazione che continua da 12 anni.

Ed in quali condizioni il governo di Vienna ha adottate queste disposizioni? Dopo che tutte le piazze di Europa gli ricusarono il loro appoggio, dopo che neppure il nome di un Rothschild valse a procurargli credito a Londra, dopo che i metalli preziosi hanno in pochi giorni riacquistato, in rapporto de' biglietti, un aggio del 16 al 18 0|0, dopo che le metalliche che fruttano l'interesse del 5 0|0 all'anno, caddero in alcune borse a 49.

L'Austria non trovando appoggio nè presso i banchieri esteri, nè nell'interno, isolata politicamente, minacciata dalla rivoluzione che romoreggia nelle sue provincie, sempre ingannate e tradite, non ha altra via fuorchè l'emissione di un'altra enorme quantità di biglietti della Banca, da aggiugnere alla quantità enorme che è già in circolazione e che rappresenta un valore di oltre un migliaio di milioni di fr.

La Banca deve fornire due terzi dell'imprestito di 200 milioni di fiorini, ossia circa 135 milioni. E i rimanenti 65 milioni dove li piglierà? Non potendo pensare ad un imprestito all'estero, vorrà far ricorso ad un imprestito forzato nell'interno? Come vi riuscirà? Ed i biglietti della sua Banca, screditati ovunque, come saranno fatti ricevere dagli appaltatori, dagl' impresari nel Lombardo-Veneto?

Le strettezze finanziarie non sono uno dei pericoli meno incalzanti dell'Austria.

Un impero, il quale non è che un' aggregazione di nazionalità diverse e rese nemiche dalla stessa politica viennese; un impero dove non può essere patriotismo perchè gl' interessi dei popoli sono contrari a quelli del governo, è condannato ai ripieghi più violenti per provvedere agli straordinari suoi bisogni; ma quei ripieghi non valgono perchè il credito si ribella alla forza e non riconosce altra base fuorchè la fiducia.

La condizione del Piemonte è incomparabilmente migliore di quella dell' Austria. Fra noi vi è la fiducia che sorregge il credito dello stato, vi è la forza morale, vi è il sostegno schietto ed unanime delle popolazioni, vi è la concordia dei cittadini, la concordia a cui Vittorio Emanuele non ha mai fatto appello invano, perchè le generose sue parole ed i suoi magnanimi propositi trovarono sempre un suolo propizio a farli fruttare.

Confidiamo nella concordia, ed anche il credito nostro, tanto necessario così nella guerra come nella pace, rimarrà saldo ed inconcusso.

---

### IL CORPO DE' CACCIATORI DELLE ALPI

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposta dei ministri della guerra e dell'interno abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Il corpo dei Cacciatori delle Alpi instituito con decreto nostro del 17 marzo ultimo scorso, e gli altri corpi di volontari che si vadano ordinando, faranno parte dell'armata sotto l'autorità e l'amministrazione del ministro della guerra.

Art. 2. I volontari vi potranno assumere l'arruolamento per la durata di un anno. In caso di guerra però s'intenderanno sempre sospesi i congedi assoluti.

Art. 3. Essi dovranno avere:

a) Età non minore di 17 e non maggiore di 40 anni;

b) Statura non minore di metri 1 55;

c) E le condizioni fisiche per cui siano giudicati idonei a compiere la ferma intrapresa.

Art. 4. L'ammessione degli uffiziali nei detti corpi è riservata all'intiero beneplacito del Re; nè sarà necessario che concorrano in essi le condizioni prescritte dalla legge e dal regolamento sull'avanzamento.

Il successivo avanzamento loro, siccome pure quello dei sott'ufficiali e dei caporali, sarà regolato da speciali norme ulteriori.

Art. 5. Un terzo dei posti di sottotenente, un quinto di quelli di luogotenente, un terzo di quelli di capitano, e la metà di quelli di maggiore possono essere occupati:

a) Da uffiziali del grado rispettivo dell'armata stanziale, che si trovino in una delle categorie contemplate all'art. 5 della legge sullo stato degli uffiziali.

b) Da militari del grado immediatamente inferiore, i quali soddisfacciano alle condizioni stabilite per l'avanzamento, e si trovino inoltre, se ufficiali, in una delle categorie ora dette dell'armata stanziale.

Art. 6. Agli uffiziali contemplati all'articolo precedente continuano ad essere applicabili la legge sullo stato degli uffiziali, come pure quella sull'avanzamento, anche per passare di nuovo nell'armata stanziale.

Art. 7. Agli altri militari dei corpi summentovati non sono applicabili le leggi e regolamenti:

a) Sullo stato degli uffiziali;

b) Sull'avanzamento;

c) Sul reclutamento, ad eccezione delle parti che si riferiscono alle rassegne di rimando.

Però l'arruolamento di regnicoli o la loro iscrizione in qualsivoglia qualità nei corpi di volontari, non li esonera dagli obblighi loro verso la leva.

Art. 8. I militari dei detti corpi sono soggetti a tutte le leggi, regolamenti e disposizioni così penali come disciplinari, che reggono l'armata nostra di terra, salvo le eccezioni derivanti per gli ufficiali dall'art. 7.

Art. 9. Ad essi pure è applicabile la legge sulle giubilazioni.

Art. 10. I corpi suddetti ed i militari che loro appartengono hanno ragione agli stessi onori, prerogative e ricompense che gli altri corpi e militari del nostro esercito a seconda delle disposizioni vigenti.

Art. 11. Ai castighi disciplinari per gli uffiziali, che a tenore dell'art. 7 non siano soggetti alla legge sullo stato degli uffiziali, si aggiunge la rimozione, la quale verrà pronunciata sempre con decreto reale sulla proposta ragionata del ministro della guerra.

Art. 12. In caso di scioglimento dei corpi summentovati, gli uffiziali, non soggetti alla legge sullo stato degli uffiziali, non avranno ragione ad essere ammessi nell'armata stanziale, riservandoci però di ricompensare in tal modo individualmente distinti servizi che taluno di essi avesse prestato.

Art. 13. Quando alcuno di detti corpi o frazioni dei medesimi concorra in servizio con altri corpi dell'armata stanziale, o loro frazioni, il comando spetterà, a parità di grado, all'uffiziale più anziano fra quelli dell' armata stanziale.

Art. 14. Quando alcuno dei corpi stessi, o loro frazioni, si trovi insieme con corpi dell'esercito stanziale o loro frazioni, in una piazza forte, o posto fortificato e non vi sia il comandante titolare della piazza, nè chi ne faccia le veci, il comando della medesima spetterà sempre all'ufficiale più elevato in grado od in anzianità dell'esercito stanziale; ed il comando della truppa spetterà all'uffiziale superiore in grado, a qualunque corpo appartenga, salvo sempre le norme divisate all'articolo precedente.

Art. 15. Ci riserviamo di provvedere con ulteriori disposizioni circa l'ordinamento particolare di ciascuno di detti corpi, e la divisa loro.

I ministri della guerra e dell' interno sono incaricati, ciascuno per ciò che loro concerne, dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato al controllo generale.

Dat. Torino addì 24 aprile 1859.

*Firmato* VITTORIO EMANUELE.

*Contref.* C. CAVOUR. — A. LA MARMORA.

---

PREGHIERE PER LA GUERRA. Mons. Lorenzo Renaldi, vescovo di Pinerolo, ha indirizzato al clero della sua diocesi una lettera pastorale, informata a' sentimenti di affetto e di carità verso la patria. Essa è la seguente:

« Nei momenti più solenni della vita la religione, confortatrice e maestra divina, interviene colle sue speranze e coi sublimi suoi premii ad infondere coraggio nei pericoli, costanza nell'adempimento dei doveri e refrigerio nei patimenti.

« Gravi e solenni per noi sono le presenti circostanze. Non havvi famiglia che non conti fra le armi, ed in mezzo ai cimenti della guerra, una o più persone strettamente congiunte di sangue, o grandemente dilette; a fianco del prode esercito alleato al generale nostro Re combatterà il fiore di quella gioventù, in cui si raccolgono i nostri affetti e le nostre speranze. Mentre secondo gli imperscrutabili disegni della Provvidenza si decideranno le sorti delle armi, noi sacerdoti di Dio, che regge gli eserciti e spande la misericordia, prostriamoci innanzi agli altari e coi genitori, colle spose, cogli innocenti fanciulli, coi congiunti, cogli amici dei nostri cari, preghiamo affinchè torni salva e gloriosa la vita così a quei valorosi, che per tante ragioni appartengono al cuore ed alle affezioni nostre, come ai prodi alleati che ci accorrono in pronto aiuto; *e perchè quelli che avessero a spargere il proprio sangue abbiano ricompensa e palma condegna alla grandezza del sacrificio.* Tutti coll'ansia più viva dell'animo seguiamo gli avvenimenti che rapidamente si succedono intorno a noi, ma insieme raccomandiamo tutti fervorosamente a Dio la causa e la vita dei nostri diletti. Così un tempo Mosè, salito in sulla cima del monte, pregava Dio, e a lui Aronne ed Ur sorreggevano le braccia innalzate al cielo, mentre si combatteva in sul piano.

Se con questi avvenimenti le nazioni si avviano ai destini ordinati dalla Divina Provvidenza, noi supplicheremo affinchè perda sempre più del suo fatale dominio il regno della forza e della pagana servitù, e sull' indebolimento di esso si raffermi e progredisca quello della virtù e della cristiana carità; *affinchè le nazioni stesse* (come nell'espansione del paterno animo ebbe ad esprimere il Sommo Pontefice), *composte in reciproca amicizia possano soccorrersi e stimarsi a vicenda,* diffondendo i lumi della religione e della civiltà ove non giunsero ancora, anzichè armarsi ad oppressione e vendetta; e per tal modo venga a rendersi tra i popoli cristiani od impossibile, giusta l'altissimo fine della divina nostra religione, o almeno più raramente necessaria la guerra.

Questi voti, partendo dal santuario nel fervore degli animi, a chiedere la divina protezione pei nostri cari, a confortare i timori, a rinvigorir le speranze delle famiglie, non riesciranno sterili di effetto, quando siano accompagnati dalla pratica delle cristiane virtù, che nelle circostanze più gravi vuol essere più esatta e fedele per meritarsi più abbondevole e pronta la misericordia divina.

Non dubito punto, o miei venerandi fratelli e figli in Gesù Cristo, della vostra piena adesione in questi affetti religiosi, patrii e domestici; e perchè sia osservata l' uniformità nelle preghiere che, col popolo alle vostre cure spirituali affidato, fervidamente innalzerete a Dio, da cui procede ogni forza e consolazione, prescrivo quanto segue:

Dal giorno che riceverete questa mia lettera, e sino a nuovo avviso, si aggiungerà, sempre che il rito lo comporti:

1.o Nella santa messa e nella benedizione del SS. Sacramento la colletta *pro tempore belli* e *pro rege*;

2.o In tutte le parrocchie e vicarie della diocesi si farà un triduo di preghiera colla recitazione delle litanie e preci segnate nel Rituale romano, *pro tempore belli.*

Preghiamo dunque e preghiamo ancora colle opere di carità, principalmente verso le famiglie di coloro che militano sotto le bandiere dell'amato Re nostro, preghiamo con la pratica diligente d'ogni divino precetto, e coll'allontanamento da ogni colpa, e per tal maniera intercedasi da noi minore lo spargimento dell'uman sangue, più sollecito il conseguimento del fine desiderato, a vantaggio delle famiglie e della patria, a bene dell' umanità, a maggior gloria di Dio.

Pinerolo, 29 aprile 1858.

✝ LORENZO Vescovo.

CASALEGNO *segretario.*

---

### L'AUSTRIA ED I TRATTATI DEL 1815.

Si legge nella *Patrie:*

« Noi dicevamo anche poco tempo fa che l'Au-

stria doveva stancare tosto o tardi la pazienza dell'Europa coll'iniquità della sua politica in Italia e col suo sdegno del diritto internazionale. Ma non pensavamo però che questa potenza colla sua fede punica e coll'aggressione de' suoi atti dovesse mettersi così prontamente al bando delle nazioni.

« Essa sorpassò testè questo limite supremo; ma opponendosi agli sforzi concilianti della diplomazia ed alla moderazione della Francia, delle esigenze sempre nuove ch'essa doveva coronare colla più inaudita delle violenze, l'Austria lacerò in quanto la concerne — e questo sarà la sua espiazione — i trattati del 1815. Essa abbandona infatti alle decisioni della guerra non più il mantenimento de' suoi trattati particolari coi principi italiani, ma il possesso medesimo del suo regno lombardo-veneto.

« Quando le armi della Francia e del Piemonte combattendo insieme per il diritto e per la giustizia, avranno gettato fuori dell'Italia gli oppressori piuttosto che i padroni della patria italiana, quale nazione in Europa, noi lo domandiamo, quale gabinetto inglese, per quanto tory possa essere, potrebbe pensare allora a far rivivere, a profitto dell'Austria vinta, l'atto finale del congresso di Vienna? L'Austria avrebbe lacerato un pezzo dei trattati del 1815 e i capitoli di quei trattati, che hanno assoggettato pur troppo lungamente alla sua dominazione le provincie lombardo-venete, non saranno più che una pagina della storia.

« È così che, presa all'amo della sua duplicità e della sua ambizione, l'Austria provocando la guerra, avrebbe marcato in prevenzione l'ora del suo spodestamento in Italia senza nemmeno sperare per l'avvenire un rifugio nei trattati che, agli occhi dell'Europa, avrebbero cessato di coprirla.

« L'Austria passò il Ticino: essa ha perduta la Lombardia. »

## Dispacci Elettrici Privati

AGENZIA STEFANI

*Parigi* 2 (matt.)

La *Gazzetta prussiana* annunzia avere il governo risoluto di estendere il piede di preparazione di guerra a tutti i corpi dell'armata prussiana.

*Vienna, domenica.* — Il marchese di Bonneville è partito ieri. La *Corrispondenza austriaca* dichiara che l'arciduca Massimiliano cessa dalle sue funzioni di governatore civile e militare del Lombardo-Veneto, che sono trasferite al generale Gyulai.

# INTERNO

## SOTTOSCRIZIONE NAZIONALE

*per sussidii alle famiglie de' contingenti*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Bassi marchese Benigno, di Milano, domiciliato a Ginevra, si obbliga per L. 50 al mese durante la guerra. Ha anticipato un trimestre | L. | 150 | » |
| Colletta d'alcuni israeliti di Torino | » | 62 | 30 |
| Pellati avv. Carlo, mesi di maggio e giugno a L. 5 | » | 10 | |
| Ottolenghi L. | » | 10 | |
| Chiala Luigi | » | 5 | |
| Sacerdote Leone fu Lazzaro | » | 20 | |
| Guarnerio ingegnere Abbondio, aiutante ingegnere del genio civile in riposo, seconda obblazione a sollievo delle famiglie del suo comune | » | 3 | |
| Un publiciste français | » | 5 | 82 |
| | L. | 266 | 12 |

PERSONALE applicato ai lavori del traforo del Moncenisio a Bardonnèche:

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Borelli Bartolomeo, ingegnere di sezione | | L. | 50 | |
| Borelli Sebastiano, ingegnere | | » | 5 | |
| Boni Stefano | id. | » | 5 | |
| Béraud Giulio, aiutante ingegn. | | » | 20 | |
| Derna Angelo, assistente | | » | 5 | |
| Testa Palmazio, segr.-cassiere | | » | 10 | |
| Veggi Giuseppe, magazziniere | | » | 20 | |
| Onesti Pietro, appl. all'ispez. | | » | 5 | |
| Carbillet Luigi, ingegn. meccan. | | » | 10 | |
| Jean Alfonso, assistente | | » | 5 | |
| Dufour Giovanni | id. | » | 5 | |
| Boggio-Lera Lor. | id. | » | 5 | |
| Ottano Pietro | id. | » | 10 | |
| Vinea Felice | id. | » | 5 | |
| Vaglio Giacomo | id. | » | 1 | 50 |
| Gianassa Pietro | id. | » | 5 | |
| Zenerino Domen. | id. | » | 5 | |
| Zenerino Pietro | id. | » | 5 | |
| Morello Luigi, esattore | | » | 3 | |
| Peralio fratelli, impresarii | | » | 12 | |
| Bella Giacomo | id. | » | 20 | |
| N. N. | id. | » | 40 | |
| Molina Antonio, assist. d'impresa | | » | 5 | |
| Denegri Gerolamo | id. | » | 5 | |
| Denegri Giovanni | id. | » | 5 | |
| Picolo Giuseppe | id. | » | 5 | |
| Debernardi Cesare, impresario | | » | 5 | |
| | | L. | 276 | 50 |
| Totale delle due liste | | » | 542 | 62 |
| Somma precedente | | » | 2150 | 40 |
| Totale | | L. | 2693 | 02 |

*Cerisna, 28 aprile 1859.*

Sig. Direttore,

Pervenne al sindaco sottoscritto un vaglia postale di lire dieci da rimettere alla povera famiglia del soldato Giacomo Martini della classe 1829; elargizione che veniva fatta alla medesima dalla 1.a compagnia del battaglione real navi, distaccata al Varignano della quale fa parte detto Martini, con dichiara che tale soccorso gli verrà corrisposto mensilmente, sino a tanto che lo stesso si troverà al servizio della patria per la giusta guerra dell'indipendenza italiana.

Il sottoscritto si fa un dovere di rendere pubblica sì filantropica azione ad onore della compagnia che la fece, ed affine un sì nobile esempio possa venir imitato non solo dall'esercito ma eziandio dai privati dello stato.

*Il sindaco* RUBINI.

## ATTI UFFICIALI

Con R. decreto del 29 aprile scorso viene determinato che:

Articolo unico. Le truppe del nostro esercito attivo sono considerate sul piede di guerra rispetto all'amministrazione della giustizia penale militare a far tempo dal 1 maggio prossimo.

## FATTI DIVERSI

**Festa dello Statuto.** Con decreto firmato questa mattina da S. A. R. il principe di Carignano, luogotenente del generale del regno, è ordinato che la festa dello Statuto la quale doveva aver luogo domenica ventura, 8 maggio corrente, viene differita ad altra epoca la quale sarà ulteriormente annunciata.

**Ministero dei lavori pubblici.** — *Direzione generale delle poste.* Ieri si è stati costretti a sospendere il servizio dei viaggiatori sulla linea di Genova ed a ridurre a due soli convogli quelli di Cuneo, Pinerolo ed Acqui.

Oggi è sospeso il servizio di Pinerolo; quelli d'Acqui e di Cuneo sono ridotti a due corse ed è stabilita una corsa sola da Torino a Genova con partenza alle 6 del mattino con altra possibilmente alle 2 di sera. Avvenendo sospensioni imprevista, se ne darà avviso con cartelli affissi alle stazioni.

**Collegio Nazionale.** Sono sospesi i corsi del collegio nazionale di Torino, dovendosi allestire il locale ad uso di ospedale militare. I convittori furono ritirati da'loro parenti: quelli che rimangono si recheranno alla villeggiatura di Montalto.

Anche alcuni locali dell'università degli studi stanno per essere adattati a ricoverare i soldati malati.

**I contingenti.** — Ci viene riferito un fatto che dimostra da quale spirito sono animati i nostri soldati.

In conformità della circolare del ministro della guerra relativa ai contingenti, i quali, stante il numero considerevole dei volontari, potrebbero essere rimandati alle loro famiglie, furono richiesti 65 soldati della brigata Regina se intendevano di valersi della facoltà accordata.

Di 65 soltanto 17 accettarono stante la condizione delle loro famiglie: gli altri rifiutarono e domandarono di battersi.

Lo stesso onorevole fatto è accaduto negli altri corpi e sopratutto nei bersaglieri.

Se il governo austriaco interrogasse i suoi soldati se desiderano di ritornar alle loro case, quanti risponderebbero come i nostri bravi contingenti?

**Arrivi.** Parecchi degli italiani residenti a Parigi, accorsero in Piemonte appena seppero della dichiarazione di guerra.

Fra essi noveransi il signor Giuseppe Montanelli ed il dottor Pietro Maestri.

Il dottor Maestri è partito tosto alla volta di Savigliano per essere ascritto al corpo dei *Cacciatori delle Alpi* in qualità di medico militare.

**Cento cannoni d'Alessandria.** È giunto in Torino il cannone in bronzo donato da Carlo Perla in difesa di Alessandria, ed è visibile al pubblico nel cortile del collegio sco lastico di Monviso in via Oporto, a poca distanza dall'Arsenale.

Un ufficiale superiore d'artiglieria diresse la fondita di questo bel pezzo, che venne eseguita sulle dimensioni del calibro piemontese da 16 dalla riputata fonderia svizzera della dita Ruetschi in Aarau.

**Inscrizioni a Domenico Buffa.** — Siamo in grado di poter pubblicare le inscrizioni poste in questi giorni sulla tomba di Domenico Buffa nel Campo Santo di Torino, ove riposano le mortali spoglie di quel nostro concittadino troppo per tempo e troppo infelicemente rapito alla patria. Esse furono dettate da Giulio Rezasco, che fu intimo amico e conoscitore del Buffa.

Anche il busto di lui, eseguito in marmo dal Vela per commissione del municipio d'Ovada, è presso al suo fine ed è riuscito d'una perfetta somiglianza e bellezza.

Ecco le inscrizioni:

*Domenico Buffa — Ebbe i maggiori onori e li meritò — Congiunse la libertà colla Religione — L'autorità colla modestia — La rigidezza coll'amore — Per il potere non disconfessò l'amicizia — Non la coscienza per la fortuna — Fu dicitore chiaro — Prosatore e poeta — Di documenti morali e civili — Acquistò fama senza cercarla — Tutti piansero il fine suo — Poco oltre XL anni — Il XIX luglio MDCCCLVIII.*

*— Ma ti piangeranno sempre — O Domenico — Moglie Madre Sorella e Fratelli — Sempre ricorderanno il tuo nome — Ai cinque figlioletti — Che crescono a venerarti e imitarti.*

# NOTIZIE POLITICHE

Leggesi nella *Gazzetta piemontese*:

« Gli avvenimenti succeduti nei giorni scorsi in Toscana hanno attirata la sollecita attenzione del governo del Re. La spontaneità e la moderazione da cui si contrassegnano quegli avvenimenti attestano l'unanimità dei sentimenti delle popolazioni, ed il loro proposito di concorrere ordinatamente e regolarmente all'impresa dell'indipendenza nazionale. I toscani hanno offerto al governo del Re la dittatura militare. Senza accettare formalmente questa offerta, il governo del Re essendo risoluto a fare quanto è in poter suo per assicurare il trionfo della causa nazionale, ha deciso di dar opera a tutti quei provvedimenti che tendano a rendere efficace il concorso della Toscana alla guerra d'indipendenza ed a guarentire la conservazione dell'ordine pubblico.

« Con questo intendimento ha ordinato che il commendatore Carlo Boncompagni al titolo di ministro plenipotenziario aggiunga quello di commissario straordinario per la guerra d'indipendenza con facoltà di prescrivere tutti i provvedimenti che valgano a raggiungere il duplice scopo indicato, ed ha nominato il generale Girolamo Ulloa comandante in capo l'esercito toscano in nome di S. M. il re Vittorio Emanuele.

« Il governo del Re avendo richiesto il governo di S. M. l'imperatore delle Russie di assumere la protezione dei sudditi sardi in Venezia, il governo russo ha con benevola prontezza risposto affermativamente a questa domanda. Il console russo in Venezia ha quindi assunto la protezione dei nostri concittadini, e presi in custodia gli archivi del consolato. »

## NOTIZIE DELLA TOSCANA

Il governo provvisorio toscano ha il giorno 28 nominato aiutante di campo del generale Girolamo Ulloa, col grado di tenente dello stato maggiore generale, Giorgio Manin; ed ha dimesso dal loro ufficio il commendatore Luigi Fabbri secondo consigliere di governo in Livorno, il cav. avv. Gregorio Fineschi, prefetto di Arezzo e l'avv. Lorenzo Mori, consigliere della stessa prefettura.

Il prefetto provvisorio di Firenze ha pubblicata la seguente notificazione:

« Concittadini!

« Dopo i gravi avvenimenti che si sono compiuti nel giorno decorso avrei esitato ad accettare l'incarico, comunque provvisorio, che mi viene affidato, se il ricusarlo non fosse apparsa viltà, ed il crederlo difficile di troppo riprovevole diffidenza della vostra civiltà e del senno vostro. — Il diritto sacro alla *nazionalità* che avevate manifestato in modo non equivoco in mezzo alle difficoltà di ogni maniera, ebbe ieri la più solenne dimostrazione.

« Dovrei esortarvi a riprendere tranquilli gli affari vostri, a desistere da ogni clamore, a mantenere quella quiete tanto necessaria a coloro che si sono assunti il carico di regolare l'amministrazione dello stato e di rivolgerne le forze principali alla guerra; vorrei dirvi che quando una nazione sorge come un solo uomo per attuare un gran principio deve accoppiare la ferma risolutezza dell'animo alla dignità del contegno, che diversamente operando, diviene argomento di scherno ai nemici. Queste ed altre cose potrei dirvi, se il magnifico contegno tenuto nei trascorsi mesi di ansiosa aspettativa da voi e da Italia tutta non rendessero palese che queste verità sono impresse nell'animo vostro come quella della nazionalità, e che intendete osservarle, gareggiando nobilmente con ogni provincia italiana.

« Voi sapete la imponenza della lotta che sta per impegnarsi tra Italia ed Austria. La risolutezza dell'animo per affrontarla sarebbe inefficace se non fosse accompagnata dalla quiete. E questa *Vittorio Emanuele*, al quale è offerta la dittatura militare anco in Toscana durante la guerra, ha diritto di esigere da voi in ricompensa dell'affetto che ha mostrato per tutta Italia, e degli sforzi spesi per la santa causa.

« Con la *indipendenza* voi volete giungere alla *libertà*; il primo fondamento di essa si è il sentimento di governarci in gran parte da noi stessi, di sentire con forza eguale i doveri e i diritti, e godendo questi aver presenti quelli così da render lieve e quasi inutile l'azione governativa.

« Io poi avrò da voi la dimostrazione la più sensibile del gradimento vostro se potrò avere la soddisfazione di vedervi mantenere e cooperare all'ordine, di vedervi usare della vittoria senza rancori, ma con la solita generosità del popolo, e di vedervi tutti concordemente con ogni sforzo, con ogni più severa volontà rivolgere i vostri pensieri *alla guerra dell'indipendenza*.

« Firenze, 28 aprile 1859.

« Il prefetto provvisorio
« TOMMASO CORSI. »

— Il governo di Livorno costituito dal dott. Francesco Carega commissario del governo provvisorio, si compone dei signori commendatore Luigi Bergagli, cav. Priore Alessandro Carega, avv. Giovanni Fabrizi, dott. Sirio Fazzi e Francesco Silvio Orlandini.

Il granduca Leopoldo con la famiglia partì ieri da Bologna per Ferrara.

Nelle prime ore del mattino de 29 aprile sono partiti da Firenze sulla via di Bologna battaglioni di linea, bersaglieri e artiglieria dell'esercito toscano per farsi sempre più destri in tutti i militari esercizi e rendersi sempre più atti alle operazioni da campo per propugnare valorosamente l'indipendenza nazionale, dove e come si faccia necessario.

Nei dintorni della fortezza di S. Giovanni, per le vie della città e a Porta S. Gallo vedevasi, benchè a ora grandemente mattutina, immensa folla accorsa ad acclamare con festa i soldati dell'indipendenza, i quali col perfetto contegno militare addimostravano la saldezza del generoso proposito, che traspariva da quei nobili sembianti. La folla ha continuato fino a qualche miglio dalla città, alzando nazionali evviva ai soldati, al gen. Ulloa che era presente, e salutando con rispettoso affetto il governo provvisorio di Toscana.

I rapporti della notte e della mattina confermano che tutto il paese è tranquillissimo, e ha fatto piena adesione al presente ordine di cose. (*Monitore toscano*)

Essendo stato affisso negli ultimi giorni un indirizzo dei toscani agl'inglesi residenti a Firenze, questi hanno risposto col seguente, pubblicato dal *Monitore toscano*:

Toscani!

Noi inglesi residenti in Firenze ci affrettiamo a rispondere al vostro nobile indirizzo di ieri, giorno che sarà memorabile nella vostra storia.

Noi che viviamo fra voi, siamo stati, con viva gioia, testimonii dell'entusiastica, pacifica, ed unanime dichiarazione dell'indipendenza italiana, e per quanto sia difficile la posizione del nostro governo, riguardo alle sue relazioni coll'estero in questo momento critico, noi, come individui, dichiariamo, che i nostri sentimenti sono in accordo perfetto con quel felice evento, e crediamo di esprimere i sentimenti dei nostri compatriotti, nel dichiarare, che i nostri cuori sono con voi, e che il nostro motto è

*Viva la Indipendenza Italiana*

28 aprile 1859.

— Scrivono da Firenze in data del 29 aprile alla *Gazzetta Piemontese*:

« Il giorno 24 aprile il ministro di Sardegna presentava una nota al governo del granduca richiedendolo dell'alleanza offensiva e difensiva. Il ministro degli affari esteri, cav. Lenzoni, pareva incerto sulla questione di pace e di guerra, ed il marchese Provenzali di fresco giunto da Torino affermava avere *inteso* che l'Austria non fosse aliena dall'accettare le proposte inglesi. Alle assicurazioni in senso opposto del ministro sardo, ed alle sue dichiarazioni che nel presentare quella nota il governo piemontese non era mosso se non da intenzioni be-

nevole verso la Toscana ed il governo di S. A. I. e R., il ministro Lenzoni rispondeva che la nota sarda sarebbe presa in molta considerazione, ma che già da tempo il governo toscano aveva deciso di appigliarsi al partito della neutralità.

« Nel lunedì susseguente molte pratiche vennero fatte presso il granduca ed i suoi ministri per rimuoverli dalla loro risoluzione e persuaderli ad accondiscendere al desiderio del paese: ma indarno.

« È inutile vi ripeta gli avvenimenti che succedevano poi: debbo però confermarvi che la mattina del 27 l'arciduca Carlo, comandante l'artiglieria, raccoglieva intorno a sè gli ufficiali di quel corpo, e fatto aprire un plico suggellato, ordinava se ne leggesse il contenuto: era il piano disegnato dal generale Ferrari per assediare e mitragliare Firenze.

« Terminata la lettura, l'arciduca comandava si dessero le disposizioni per mandare in pratica quel progetto. Gli ufficiali dichiaravano: essere pronti a servire il principe, la sua famiglia, lo stato, ma non a spargere il sangue dei loro concittadini. L'arciduca si dichiarava allora abbandonato, e chiedeva di essere protetto nella persona. »

---

(*Corrispondenze particolari dell'*OPINIONE)

*Parigi, 30 aprile.*

La Francia è ora tutta alla guerra. L'opinione pubblica si è voltata in favore della guerra tanto presto quanto più ostinatamente si è cercato di falsarla in appoggio d'una pace senza nome e peggiore della guerra stessa.

La rapidità degli ordini trasmessi dall'imperatore è meravigliosa. L'esercito parte fra le acclamazioni e pieno di fiducia, fiducia in se stesso e nell'imperatore che deve comandarlo.

Non potete farvi un'idea dell'entusiasmo con cui fu accolta la notizia che l'imperatore avrebbe fatta lui stesso la campagna d'Italia.

I banchieri e la Borsa accettano la nuova situazione come una necessità: in Francia, quando i soldati si battono, non si fanno più che dei voti pel trionfo delle armi. Parigi ha poche truppe, Parigi è tranquilla e festeggia i soldati che partono. Mi scrivono dai dipartimenti del mezzodì che ivi pure le truppe sono acclamate con effusione d'animo.

La guerra aveva fatto cadere il 3 0|0 fino a 60 85: siccome il distacco del *coupon* semestrale è prossimo, così i corsi si possono considerare come caduti a 59 . . Non discese mai tanto il 3 0|0: la vittoria lo farà rialzare.

Oggi mi fu assicurato che dopodomani il signor Hübner lascerebbe Parigi.

Corre voce che l'imperatore partirà martedì. Egli indirizzerà un proclama all'esercito, uno alla nazione, uno all'Europa.

Il manifesto all'Europa farà certo una grande impressione. Mi vien detto ch'esso affermerà con molta energia i principii di diritto pubblico eur peo fondato sulle nazionalità. Esso annunzierebbe in tal guisa la trasformazione del diritto delle genti e dell'equilibrio degli stati.

I giornali hanno dichiarata inesatta la notizia del trattato di alleanza tra la Francia e la Russia. Io credo di potervi assicurare che è intesa l'alleanza, ma alleanza eventuale, nel caso che la confederazione germanica si collegasse all'Austria, cosa che è molto improbabile, essendo assai più probabile che la Prussia colga l'occasione degl'impacci e pericoli dell'Austria per incarnare i suoi disegni in Alemagna.

---

Nel rapporto presentato dal sig. Schneider sulla legge del prestito per 500 milioni si legge quanto segue:

« Voi sapete già o signori, che al cospetto delle difficoltà gravi sollevate in questi ultimi tempi, l'imperatore non cessò di dare all'Europa dei nuovi pegni della sua moderazione e d'una politica altrettanto conciliante che ferma *(È vero, benissimo)* Voi sapete come esso ha successivamente accolto tutte le combinazioni offerte dalle potenze amiche, in vista di risolvere pacificamente le complicazioni minacciose risultanti dall'attitudine dell'Austria e del Piemonte. L'accordo della Francia, dell'Inghilterra, della Russia della Prussia e della Sardegna sembrava far presagire una soluzione tanto desiderabile e tanto desiderata.

« È in queste contingenze che l'Austria con uno di questi atti che sconcertano tutte le previsioni ha rotto tutte le trattative, respingendo le proposte consacrate dall'Europa riunita ed intimò al Piemonte, sotto il peso d'una minaccia, di determinare in presenza d'una armata formidabile, non temendo così d'incorrere nella triste responsabilità di sacrificare la pace del mondo. (*Movimento prolungato.*)

« L'Austria al pari dell'Europa non ignorava punto il trattato d'alleanza puramente difensivo conchiuso tra la Francia ed il Piemonte, potenza amica, la cui integrità sta a noi tanto a cuore; essa dovea dunque misurare le conseguenze d'un'aggressione che poneva il solo caso di guerra previsto dal nostro governo. Infatti ogni idea di conquista e d'intromissione separata fu sempre respinta da lui; ed è invano che l'Austria cercò d'ingrandire la questione prestando all'imperatore delle idee smentite da tutti i suoi atti ed a suscitare nel cuore delle popolazioni tedesche delle antiche passioni che non sarebbero più che un anacronismo. (*Approvazioni*)

Leggesi nel *Toulonnais*:

« Questo porto ha preso un aspetto che ci ricorda i tempi dei movimenti militari delle grandi guerre. Un campo fu formato sul campo delle manovre dell'infanteria di marina e dalla parte del *Lices*, presso porta Nuova e porta d'Italia...... Giungono truppe varie volte al giorno per la strada di ferro e per tutte le altre strade, e la popolazione della città loro fa entusiastiche accoglienze.

« La più grande vivacità prevale nella rada e nel porto, arrivi e partenze di bastimenti vengono ogni momento segnalati, ed è impossibile formarsi un'adeguata idea della maravigliosa rapidità con cui, fra il generale entusiasmo, si effettuano i movimenti navali e militari. »

Il *Sémaphore* di Marsiglia parla di simile animazione ed aggiunge:

« L'imbarco dei zuavi in questo porto diede luogo ad un incidente piuttosto curioso. Mentre il battaglione sfilava per andare a bordo, il colonnello si avanzò verso un giovanissimo zuavo, e, prendendolo per le braccia, gli disse che non sarebbe andato più in là. Il colonnello aveva riconosciuto in costui una giovane donna che, vestita in uniforme, sperava di accompagnare il suo zuavo anche sul campo di battaglia. Il colonnello stimò bene di opporsi a questo atto di attaccamento. »

Il *Times* fa le seguenti osservazioni sui trasporti delle truppe francesi per mare:

« Vi è particolarmente una cosa che dimostra il genio militare dei francesi; è il loro trasporto di truppe per mare. Nella guerra russa, mentre avevamo i nostri *Imalaia* e *Giasoni*, essi avevano unicamente i loro piccoli vascelli di commercio, per la maggior parte impegnati nel cabotaggio del Canale. Eppure in ogni piccolo brigantino, che probabilmente alcuni mesi prima trasportava uova fra S. Malò e Shoreham, i francesi combinavano di collocare un 150 uomini, e lo mandavano alla distanza di 2000 miglia a Sebastopoli. I presenti mezzi di trasporto sono immensi, e la distanza da Tolone a Genova non è che di 300 miglia. »

— Leggesi nel *Times* del 29 aprile:

« Le ultime notizie relative alla crisi continentale produssero considerevole attività per i cantieri negli arsenali di Woolwich. Un messaggiere del governo giunse all'arsenale giovedì con speciali ordini di non consegnare il suo dispaccio che nelle mani del capitano Boxer, soprintendente del laboratorio, ma che era assente. Pare che il dispaccio contenga importanti istruzioni per affrettare la preparazione di un'abbondante provvigione di materiali da guerra, onde siano pronti ad ogni inopinata emergenza. Ieri mattina uno straordinario numero di braccia fu impiegato nel dipartimento del laboratorio onde rendere atte ad essere usate le bombe e le palle col pulirle ed aggiustarle. I capi dei dipartimenti furono chiamati ieri per telegrafo per riunirsi in commissione al dipartimento di guerra a Pallmall. Più di 100,000 palle e bombe, e 100 cannoni ed altre armi furono trasportati a Gibilterra, solo durante il presente mese, ed un corrispondente numero di questi fu inviato a Malta ed alle isole Jonie. »

— Leggiamo nel *Télégraphe*:

« Il principe di Chimay è arrivato giovedì a Bruxelles e si recò immediatamente a Laeken. Indi partì di nuovo per Parigi, dopo avere avuto una lunga conferenza col re dei Belgi. Se siamo bene informati, le comunicazioni fatte al re dal principe di Chimay sono di natura rassicurante. Esse recano la certezza che regna a Parigi, che la guerra sarà puramente locale. »

— In quanto al contegno della Prussia l'*Indépendance* di Bruxelles pubblica il seguente dispaccio datato da Berlino il 28 aprile di sera:

« Il ministro degli affari esteri fece quest'oggi alla camera dei deputati una comunicazione sullo stato degli affari in Europa.

« Il ministro disse che gli avvenimenti presero una piega fatale. Le divergenze fra l'Austria da una parte, la Sardegna e la Francia dall'altra assunsero un tal grado di gravezza da far temere ad ogni momento l'esplosione delle ostilità.

« L'Inghilterra fece un ultimo tentativo nell'interesse della conservazione della pace, ma la speranza di vederla riuscita è debole quanto mai.

« Al cospetto di queste complicazioni d'affari è impossibile al governo di addentrarsi in tutti i dettagli della situazione.

« Il governo prussiano annunciò alla dieta che aveva preso delle misure per mettere tre corpi sul piede di preparazione alla guerra. Vegliando alla propria sicurezza, la Prussia deve altresì pensare e tanto più a quella della Germania quando un'altra grande potenza tedesca è vicina a far la guerra.

« Preparandosi alla guerra la confederazione dal suo canto conserva il suo carattere che è essenzialmente difensivo.

« Quanto alla Prussia, essa prese le sue misure di concerto co'suoi confederati tedeschi in modo di non perdere di vista, sotto nessun riguardo, che gl'interessi della Germania sono altresì gl'interessi suoi. »

— In mancanza di altre notizie da Vienna, pubblichiamo il seguente brano di una corrispondenza da quella capitale, in data del 22, che troviamo nell'*Oss. Triestino*, del 26, e che dimostra quale confusione regni colà, e di quali illusioni si pasce il pubblico viennese:

« La protesta dell'Inghilterra contro l'*ultimatum* austriaco fece qui profonda sensazione; di quella della Russia, siccome potenza che notoriamente palleggiò colla Francia, non si è punto sorpresi. Si ritiene che il gabinetto del conte Derby per voler essere gradito a tutti, sia per guastarla con tutti, e si va sino a desiderare che lord Palmerston sia in vece sua al potere in Inghilterra; imperciocchè se Palmerston non è amico dell'Austria, è però un vero inglese, un uomo che pella sua perspicacia avrebbe riconosciuto il vero interesse della sua patria.

« Debbo constatarvi il fatto che a Vienna l'esasperazione contro il Piemonte e più ancora contro la Francia è generale. Alla borsa d'ieri un commissario del governo disse qualche parola in favore della nostra politica, e subito si palesò fra gli speculatori una tale fiducia, un tale coraggio, che nonostante la gravità delle circostanze, il corso degli effetti pubblici potè sostenersi come non si sarebbe creduto. »

Il vero si è che il corso degli effetti pubblici non si è sostenuto niente affatto, come lo sappiamo da altra via.

— Troviamo nella *Suisse* un telegramma da Vienna, 29 aprile, del seguente tenore:

« La *Corrispondenza austriaca* pubblica un articolo, nel quale dichiara che la neutralità del Genevese è stata violata dalla Francia. »

Sulla nota del conte Buol contenente l'intimazione austriaca al *Piemonte*, il corrispondente parigino del *Morning Post* osserva:

« Questa è la più impudente serie di falsità gesuitiche che mai abbia veduto in vita mia. La nota dice che il governo inglese (è nominato per il primo) avendo convenuto colle altre grandi potenze che il Piemonte avesse a disarmare e a licenziare i volontari, il governo imperiale intima alla Sardegna di farlo entro tre giorni. Non una parola è detta intorno alle condizioni sotto le quali è stato ammesso il disarmo generale, cioè coll'ammettere il Piemonte al congresso, ecc. Il conte Buol sostiene che tutte le potenze hanno chiesto al Piemonte di disarmare senza condizioni. Questa è una falsità. Al Piemonte s'intima alla fine che se non acconsente, l'Austria ricorrerà alle armi e la responsabilità della guerra ricadrà sulla Sardegna. Duval e Dick Turpin avrebbero scritto una nota più cortese che quella dettata dalla diplomazia viennese, insultando così non so'a il Piemonte, ma tutte le grandi potenze. »

Il 28 a Vienna la voce che correva intorno ai preparativi di partenza che faceva il marchese di Banneville, incaricato d'affari della Francia, aveva cagionato un panico generale alla borsa.

Una lettera di Vienna 25 nella Börsenhalle da alcuni particolari del piano di operazioni che l'Austria aveva deciso, nel seguente modo: « L'apertura delle operazioni seguirà immediatamente ed irrevocabilmente il preveduto rifiuto del Piemonte. Questa risoluzione dell'imperatore è stata approvata da tutti i ministri e forse avrà per risultato di salvare la pace del mondo (!!). L'Austria essendo risoluta di non andare al congresso sino a tanto che il Piemonte non è in armi, e avendo il Piemonte, come la Francia, agito con inganno rispetto al disarmo, l'Austria eseguirà il disarmo prima che l'esercito francese lo possa impedire, e poi dichiarerà che è pronta ad accettare il congresso, se la Francia sarà ancora disposta ad accedervi. Se al contrario la Francia avesse a dichiarare la guerra, l'Austria non esiterebbe ad accettare la sfida. Un forte colpo offensivo contro l'esercito piemontese, seguito dall'immediata ritirata dell'esercito austriaco entro le sue linee di difesa, dimostrerebbe che l'Austria non ha alcuna intenzione di conquistare o di occupare il Piemonte, ma solo di effettuare il suo disarmo. »

Questo piano pare bello e buono sulla carta per un austriaco, ma ha lasciato fuori nel conto due circostanze. La prima è la resistenza che il valore e i mezzi di difesa del Piemonte avrebbero opposto, e l'altro, l'arrivo dei francesi prima che gli austriaci si trovassero in grado di passare il Ticino.

Leggesi nel *Nord* a questo proposito: « Si chiederebbe invano lo scopo che l'Austria si propone di ottenere coll'invasione del Piemonte. Una corrispondenza di Vienna ad un giornale di Amburgo contiene la curiosa rivelazione che l'Austria, volendo ad ogni costo avere una soddisfazione dal Piemonte, si proponeva di operare un colpo di mano prima dell'arrivo delle truppe francesi, di disarmare o disperdere l'armata sarda e rientrare poscia immediatamente nella sua linea di difesa. »

Troviamo nella *Gazzetta di Colonia* la seguente notizia che ci pare molto azzardata:

« L'imperatore d'Austria si rivolse direttamente all'imperatore dei francesi con lettera autografa invitandolo ad intendersi sulla differenza che ora li divide. L'imperatore dei francesi rispose declinando l'offerta e rimettendosi alle trattative diplomatiche già in corso. »

---

## BOLLETTINO UFFICIALE
# DELLA GUERRA

Num. 6.

*Torino, 2 maggio, mattina.*

Continua il movimento delle truppe austriache verso la Sesia.

Vercelli, secondo le ultime notizie, non era occupata.

Nessun indizio finora di movimento dell'inimico sulla sponda destra del Po.

Continua l'arrivo de'francesi.

Gli austriaci hanno aumentato la guarnigione e il materiale di guerra d'Ancona.

Num. 7.

*Torino, 2 maggio, sera.*

Il generale Gyulai ha pubblicato un proclama ai popoli sardi nel quale rappresenta il Piemonte come oppresso dalla violenza di un partito sovvertitore, dal quale egli viene per liberarlo.

Contemporaneamente impone alla città di Novara una forte requisizione di vettovaglie e foraggi, pena, in caso di non consegna, di una multa eguale al quintuplo del valore.

Gli austriaci hanno occupato Vercelli, e si apparecchiano a gittare un ponte sulla Sesia.

Il grosso dell'armata nemica rimane sempre concentrato sulla sinistra del Po.

Secondo notizie giunte questa sera, le truppe e i cittadini di Parma si sarebbero pronunziati per la causa nazionale e per la dittatura di Vittorio Emanuele. La reggente è partita, nominando una reggenza, la quale ha ceduto i poteri in mano di un Commissariato provvisorio in nome del re Vittorio Emanuele.

Pontremoli si è sollevata al grido d'Italia e Vittorio Emanuele.

---

## Dispacci Elettrici Privati
AGENZIA STEFANI

*Parigi, 2 (sera).*

Il granduca di Toscana è arrivato a Vienna, e ha preso alloggio al palazzo di Schoenbrun.

È incominciata l'organizzazione di corpi franchi austriaci.

Gli studenti dell'università di Vienna si offrono per arruolarsi.

Borsa di Parigi calma.

Azioni del Credito mobiliare, 520.
Id. Str. ferr. Vitt. Em., 320.
Id. id. Lomb.-Ven. 420.

*Borsa di Parigi del 2 maggio.*

| Fondi francesi | in contanti | in liquidazione |
|---|---|---|
| 3 p. 0\|0 | . . | 61 90 60 85 |
| 4 1\|2 p. 0\|0 | 90 » 89 75 | |
| Consolidati ingl. | 89 7\|8 | |
| Fondi piemontesi | | |
| 1849 5 p. 0\|0 | 73 » » » | |
| 1853 3 p. 0\|0 | 46 » 45 50 | |

---

G. ROMBALDO, Gerente.

## AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO.

Stato delle 457 Obbligazioni create con R. Editto 27 maggio 1834 estratte a sorte il 30 aprile 1859 con indicazione dei premii vinti dalle cinque prime sortite.

*Numeri delle cinque prime Obbligazioni estratte, con premio*
(in ordine d'estrazione).

Il N.° 5019 essendo stato estratto il primo, ha vinto il premio di L. 50,000
N.° 25777 il secondo id. id. » 15,000
N.° 18386 il terzo id. id. » 10,000
N.° 418 il quarto id. id. » 8,000
N.° 21021 il quinto id. id. » 1,260

*Numeri delle 452 susseguenti Obbligazioni estratte, senza premio*
(in ordine della serie)

| | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 9 | 2384 | 5258 | 7724 | 10685 | 12889 | 15620 | 17546 | 19924 | 22051 | 24881 |
| 10 | 2452 | 5334 | 7736 | 10727 | 13059 | 15640 | 17573 | 19945 | 22190 | 24935 |
| 381 | 2645 | 5354 | 7836 | 10764 | 13092 | 15694 | 17597 | 20032 | 22229 | 25224 |
| 433 | 2755 | 5412 | 7844 | 10775 | 13199 | 15703 | 17679 | 20052 | 22379 | 25245 |
| 544 | 2802 | 5497 | 7959 | 10777 | 13233 | 15723 | 17802 | 20060 | 22381 | 25247 |
| 584 | 3072 | 5503 | 8042 | 10915 | 13244 | 15775 | 17820 | 20175 | 22470 | 25290 |
| 617 | 3146 | 5529 | 8129 | 10931 | 13258 | 15780 | 17831 | 20187 | 22564 | 25478 |
| 664 | 3225 | 5537 | 8350 | 10979 | 13262 | 15815 | 17834 | 20374 | 22590 | 25552 |
| 728 | 3284 | 5586 | 8495 | 10984 | 13265 | 15882 | 17855 | 20455 | 22599 | 25590 |
| 779 | 3346 | 5665 | 8574 | 10997 | 13327 | 15900 | 17885 | 20567 | 22625 | 25652 |
| 788 | 3351 | 5636 | 8711 | 11048 | 13466 | 15902 | 17890 | 20598 | 22736 | 25822 |
| 799 | 3425 | 5682 | 8736 | 11054 | 13528 | 15903 | 17942 | 20666 | 22739 | 25948 |
| 842 | 3508 | 5697 | 8748 | 11064 | 13663 | 15923 | 18023 | 20743 | 22918 | 26040 |
| 903 | 3749 | 5823 | 8753 | 11124 | 13681 | 16077 | 18076 | 20760 | 23010 | 26062 |
| 927 | 3822 | 5890 | 8790 | 11158 | 13688 | 16080 | 18092 | 20797 | 23116 | 26239 |
| 962 | 3868 | 6066 | 8934 | 11209 | 13708 | 16091 | 18150 | 20879 | 23205 | 26274 |
| 1024 | 3889 | 6166 | 8958 | 11219 | 13758 | 16185 | 18218 | 20890 | 23220 | 26341 |
| 1070 | 4036 | 6207 | 9003 | 11249 | 13882 | 16245 | 18366 | 20974 | 23376 | 26383 |
| 1073 | 4074 | 6309 | 9020 | 11628 | 14092 | 16265 | 18412 | 20976 | 23536 | 26416 |
| 1139 | 4149 | 6324 | 9167 | 11651 | 14142 | 16312 | 18440 | 21020 | 23601 | 26435 |
| 1266 | 4186 | 6329 | 9203 | 11665 | 14164 | 16365 | 18446 | 21143 | 23625 | 26535 |
| 1292 | 4190 | 6336 | 9224 | 11702 | 14192 | 16433 | 18483 | 21169 | 23643 | 26542 |
| 1331 | 4241 | 6337 | 9320 | 11892 | 14225 | 16466 | 18498 | 21280 | 23751 | 26633 |
| 1538 | 4246 | 6345 | 9397 | 11911 | 14311 | 16562 | 18519 | 21284 | 23797 | 26685 |
| 1552 | 4413 | 6663 | 9464 | 11967 | 14595 | 16624 | 18655 | 21345 | 23812 | 26757 |
| 1621 | 4416 | 6664 | 9467 | 11972 | 14596 | 16661 | 18682 | 21409 | 23817 | 26759 |
| 1788 | 4446 | 6669 | 9564 | 12040 | 14611 | 16668 | 18717 | 21449 | 23864 | 26774 |
| 1841 | 4490 | 6879 | 9839 | 12051 | 14669 | 16688 | 18825 | 21459 | 23921 | 26787 |
| 1849 | 4498 | 6916 | 10027 | 12067 | 14765 | 16714 | 18868 | 21465 | 23966 | 26931 |
| 1920 | 4501 | 6987 | 10039 | 12087 | 14903 | 16736 | 19037 | 21495 | 24006 | 26958 |
| 1954 | 4540 | 7043 | 10067 | 12126 | 14922 | 16763 | 19061 | 21526 | 24030 | 26998 |
| 2003 | 4568 | 7140 | 10116 | 12172 | 14977 | 16806 | 19113 | 21563 | 24042 | 26999 |
| 2015 | 4695 | 7234 | 10119 | 12199 | 15048 | 16807 | 19179 | 21807 | 24136 | |
| 2102 | 4728 | 7246 | 10136 | 12239 | 15153 | 16885 | 19218 | 21808 | 24158 | |
| 2121 | 4803 | 7255 | 10145 | 12312 | 15441 | 16916 | 19275 | 21812 | 24216 | |
| 2138 | 4828 | 7256 | 10184 | 12474 | 15446 | 17041 | 19405 | 21814 | 24222 | |
| 2158 | 4862 | 7279 | 10233 | 12530 | 15519 | 17061 | 19462 | 21816 | 24480 | |
| 2193 | 5033 | 7364 | 10255 | 12613 | 15538 | 17247 | 19463 | 21841 | 24562 | |
| 2216 | 5109 | 7495 | 10282 | 12760 | 15552 | 17256 | 19584 | 21848 | 24680 | |
| 2237 | 5127 | 7534 | 10310 | 12861 | 15554 | 17269 | 19732 | 21970 | 24743 | |
| 2239 | 5162 | 7573 | 10357 | 12872 | 15560 | 17312 | 19816 | 21976 | 24762 | |
| 2292 | 5175 | 7640 | 10632 | 12876 | 15616 | 17382 | 19888 | 22016 | 24790 | |

Torino, 30 aprile 1859.

*Il Capo d'ufficio*
PARTENOPEO.

*Il vice direttore generale*
RADICATI.

R. CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

***Borsa di Commercio***. Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio e dai sensali.—Corso autentico—*Torino, 2 maggio 1859.*

| Fondi pubblici | | Contratti del giorno precedente dopo la Borsa | | Contratti della mattina | |
|---|---|---|---|---|---|
| Rendite | *Godimento* | in contanti | in liquidazione | in contanti | in liquidazione |
| 1849 5 0/0 | 1 gennaio | — | — | — | 74 75 5 maggio |
| » Certificato imprestito | | — | — | 75 10 | — |

**Nuovi Medicamenti**

**LA PEPSINA SOLA E UNITA COI FERRUGINOSI**

Queste tre preparazioni si vendono in boccette, o meglio boccette triangolari di 100 e di 50 pillole, sotto guarentigia del suggello e della firma di **THE-PAUL HOGG**, chimico-farmacista, rue de Castiglione, 2, che ne è solo proprietario e preparatore.

1. **PILLOLE NUTRITIVE**, di *Pepsina acidificata*, per le *malattie gastralgiche, dispeptiche, ecc.*, ed in tutti i casi nei quali la *digestione è difficile od impossibile.*

« L'*alimento* è solo una sostanza greggia senza virtù « nutritiva per se stessa, e che lascia perire di sfinimento « colui che non digerisce.

« Una cosa sola è necessaria per operare questa tras« formazione di alimenti in nutrimenti, questa pepsina « acidificata. » (*Dispepsia e Consunzione*, opera del dottor L. CORVISART, medico di S. M. l'Imperatore de' Francesi). (Prezzo a Parigi: 5 fr.)

2. **PILLOLE DI PEPSINA**, con *ferro ridotto coll'idrogeno*, per le *malattie cloroticha* e le affezioni che ne dipendono (*perdite bianche, colori pallidi, mestruazione difficile*) e per fortificare i temperamenti deboli).

« Il ferro ridotto coll'idrogeno è la migliore fra le preparazioni ferruginose. » (BOUCHARDAT). — (Prezzo a Parigi: 6 f. e 3 50)

« Coll'aiuto della *forza viva* contenuta nella pepsina, gli alimenti si cambiano in nutrimenti. »

3. **PILLOLE DI PEPSINA**, al *joduro ferroso inalterabile*, per le *malattie scrofolose, linfatiche e sifilitiche*, la tisi, la *cachessia clorotica* e le *affezioni atoniche* generali dell'economia.

« Siccome l'inerzia indica al fisiologista la *Pepsina*, e siccome la chemessia indica al medico il ferro ed il jodio, sembra ragionevole d'unire la pepsina al ferro ed al jodio per fare una terapeutica completa e degna di questo nome. » (*Estratto di una Memoria diretta all'Accademia imperiale di medicina*). — (Prezzo a Parigi: 6 fr. e 3 50).

Agente generale negli Stati Sardi **D. Mondo**, *Torino*, via B. V. degli Angeli, N. 9. — Trovasi: *Torino*, da Depanis, Bonzani; *Genova*, Bruzza, Da Negri. — In provincia nelle principali farmacie.

## GOTTA E REUMATISMI

L'Olio Poggi di Lione è uno specifico vegetale efficacissimo contro gli accessi della podagra, dolori reumatici, sciatica, nevralgia, lombagine, crampi e paralisia.

Di semplicissima composizione, quest'olio vegetale non contiene veruna sostanza nociva all'economia animale e può essere con tutta sicurezza adoperato da persone anche le più dilicate. Esso è superiore a tutti quanti i ritrovati finora annunziati per sollevare e guarire radicalmente le persone colpite dalle malattie qui sopra indicate. L'uso di questo olio è in frizioni; colla prima frizione di due minuti l'ammalato ne risente subito un grande sollievo. Una sola boccetta basta spesso per guarire.

*Prezzo delle boccette fr.* 6 *e fr.* 4 coll'istruzione sul modo di servirsene.

Agente in Torino D. Mondo, via B. V. degli Angeli, n. 9. — Vendesi: *Torino*, da Bonzani, Doragrossa, n. 19, e da Luciano, portici di Po; *Genova*, Bruzza; *Novara*, Fara; *Mortara*, Morelli; *Asti*, Boschiero; *Novi*, Pacchierotti; *Vigevano*, Forno; *Pallanza*, Franzi; *Saluzzo*, Ferrero ed Allisiardi; *Vercelli*, Berteletti; *Alessandria*, Garrone; *Pont-Beauvoisin*, Saluce; *Cuneo*, Cairola; *Sassari*, Solinas; *Casale*, Bava; *Intra*, L. Caccia.

## TELEGRAFO SOTTOMARINO

Si pregano vivamente gli azionisti d'intervenire all'adunanza che avrà luogo **Giovedì 5** del corrente, alle ore 7 1/2 pomeridiane nel solito locale al Palazzo Carignano, per concertarsi sulle nomine del Consiglio di sorveglianza.

## ALBERGO DELLA GRAN BRETAGNA

**Antico Albergo della Gironda**, a Parigi, *rue Caumartin*, 14, situato presso il *Boulevard des Capucines* e la Legazione di Toscana. Intieramente rimodernato dal suo nuovo proprietario sig. Ollivier, questo Albergo offre a prezzi moderati l'eleganza e gli agi che si possono desiderare. — Grandi e piccoli appartamenti. — Tavola rotonda. — Trattoria alla carta.

## ACQUA DI FIOR DI GIGLIO

della Casa PLANCHAIS di Parigi.

Questa acqua, uno dei prodotti più ricercati per la toeletta dell'elegante società, è igienica, ritarda le rughe, dissipa le efflorescenze, i biterzoli e le macchie della pelle. Col suo uso giornaliero la carnagione acquista quella delicata morbidezza che sembra appartenere alla sola gioventù, ed una bianchezza e purezza irreprensibili. Basta una sola boccetta per convincersi dell'efficacia di quest'acqua. *Prezzo* fr. 4. — Deposito in Torino presso l'*Uffizio generale d'annunzi, Agenzia D. Mondo*, via Madonna degli Angeli, n. 9.

## VITALINA STECK

DI STOCCARDA

### CADUTA DI CAPELLI, CALVIZIE, ALOPEZIA

L'uso facile di quest'olio, di cui i *giornali medici* hanno pubblicato i successi inattesi che si ottennero in breve tempo su teste assoggettate già inutilmente a tutti i trattamenti conosciuti, è stato pienamente approvato dal signor dottore ***C.-A. Christophe***, antico professore della scuola di medicina pratica di Parigi « **in base dei risultati positivi ottenuti, senza incomodo di sorta, su calvizie di antichissima data** ». Ciascuna boccetta deve sempre vendersi munita del ***timbro del governo francese*** impresso sulla firma in rosso ***F. Rochon Ainé***, *solo proprietario* ***Rue Sainte-Anne, 64*** — Prezzo della boccetta ***20 franchi***. — Una istruzione sull'uso di quest'olio, contenente anche le prove autentiche della sua efficacia, si distribuisce *gratis* presso l'*Agenzia D. Mondo*, depositario centrale in Torino via della Madonna degli Angeli N° 9.

Si vende presso l'Ufficio dell'*Opinione* e dai principali librai

## LE GUERRE NEL MAR NERO

OSSIA

## CATERINA II DI RUSSIA

## E LA SUA CORTE

*Schizzi storici di TEODORO MUNDT*

Traduzione di P. PEVERELLI

**Un volume. *Presso L. 2 50.***

Si vende presso l'Ufficio dell'*Opinione* e da principali librai

**INTRODUZIONE** ALLA **STORIA DEL SECOLO XIX** *di G. G. GERVINUS.*

**APERTURA DELLA**

## Trattoria di Piazza Carlina

Sull'angolo delle vie della Posta e del Moro, casa Treves.

## GUANTI NETTATI

in un momento col costo di cinque centesimi il paio, senza bagnarli nè restringerli, con la **Saponina-Duvignau**, pasta compiutamente inodora. Si prova prima di comperare. Prezzo del vaso fr. **1 50.** Parigi, presso Duvignau, rue Richelieu, 66. Deposito in Torino presso l'Ufficio generale d'Annunzi, via B. V. degli Angeli, 9. (Spedizione in provincia.)

## MEDICINA NERA

DEL CODICE FARMACEUTICO

*Approvata dall'Accademia di Medicina e dalla Scuola di Farmacia di Parigi.*

Di tutti i purganti i più decantati, nessuno ha ottenuto effetti così regolari e compiuti come la *Medicina nera* degli antichi. Gli articoli della *France médicale* provano che, racchiusa ingegnosamente dal signor Laroze in sei capsule di forma ovale, essa purga blandamente e senza molestia di sorta, attiva le secrezioni biliose e pancreatiche, e non produce veruna irritazione, superiore in ciò ai purganti salini che danno secrezioni acquose, e massimamente nei drastici. Prezzo L. 1 20 la scatola.

Vendita all'ingrosso in Parigi, presso il signor LAROZE *rue de la Fontaine Molière, num.* 39 *bis.*

Agente in Torino, D. MONDO, *via Madonna degli Angeli, n.* 9. Vendesi *Torino*, Bonzani, Depanis; *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Basilio; *Novara* Caccia, *Vercelli* Berteletti, *Intra* L. Caccia; *Cuneo*, Cairola; *Mondovì*, Vassallo; *Savona*, Albenga, *Sassari*, Selinas.

**GABUTTI LUIGI** fabbricante di mobili per ornamenti dei giardini d'ogni genere a prezzi discretissimi, e *persiane* e piccole palette.

Via di Po, n. 4, Torino.

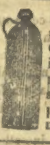
## PLUS DE FEU

AUX CHEVAUX!

***30 ANS DE SUCCÈS***

Le liniment BOYER MICHEL d'Aix (Provence) remplace le **Feu** sans traces de son emploi, sans interruption de travail, sans inconvénient ni danger possibles; il guérit toujours et promptement les **boiteries** récentes ou anciennes; les **entorses, foulures, écarts, molettes**; les **rhumatismes, la paralysie, la gale**, les **dartres**, les **pleurésies**, les **pneumonies**, les **hydropisies**, les **rhumes, catharres**, les **ophtalmies**. Enfin on l'emploie avec avantage dans toutes les maladies qui reclament une révulsion énergique et prompte.

*Seul dépôt à Turin à la Pharmacie* BONZANI, via Doragrossa, 19.



**FERRI GIO. BATTISTA** tiene una quantità di **CRUCHES PER BIRRA** in tutte le qualità, LITRI bollati o non, e MAIOLICA a gran ribasso. - Deposito sotto i portici di piazza d'Italia, casa della Religione, vicino alla guardia. Torino

*È pubblicata*

**La prova di fatto che il dogma dell'Immacolata non può essere offeso, o L'innocenza dei preti scomunicati di Pavia provata dai loro avversari.**

Prezzo L. 2.

Presso l'Unione Tipografico-Editrice ed i principali librai.

## OLIO PER L'OROLOGIERIA

Quest'olio che ha ottenuto all'Esposizione Universale del 1855 **la sola medaglia** che sia stata accordata a tale prodotto, non forma verderame, non si attacca ai perni, e si conserva continuamente fluido — Prezzo delle boccette per *penduli* **1 fr.**; per *oriuoli* **2 fr.** — Parigi presso il chimico farmacista SERRES, rue Richelieu, n. 66. — Deposito in Torino presso l'Uffizio generale d'Annunzi, via B. V. degli Angeli, 9.

## LA TERRE PROMISE

### GAZETTE DE NICE

**Journal quotidien dévoué aux intérêts de la Liberté en Europe et à l'affranchissement de l'Italie**, sous la direction politique de M. **Antonio Franchi.**

*Nice, 8, Jardin Public.*

**Un an 30 fr. — Etranger, frais postaux en sus.**

**Annonces: 20 centimes la ligne.**

**On s'abonne à Turin chez MM. Gianini et Fiore, libraires.**

# ILLUSTRAZIONE

DEGLI

# STATI SARDI

**Forma seguito alla *Grande Illustrazione del Lombardo-Veneto* che ora si estende a tutta Italia: come quella, è diretta da Cesare Cantù, e compilata sui luoghi da Guglielmo Stefani con la collaborazione dei signori Giuria, Vollo, Regaldi, Miraglia, Strafforello ed altri scrittori**

*Condizioni dell'associazione.*

**La presente opera formerà quattro volumi in-8 grande, distribuiti in circa 25 dispense da pag. 36 ciascuna, ornati da 400 e più vignette intercalati nel testo, rappresentanti monumenti, castelli, ritratti, ecc. Prezzo d'ogni dispensa un franco. Si pubblicheranno possibilmente due dispense al mese, incomincia do col febbraio 1859. Gli associati in corrente coi pagamenti riceveranno in dono dodici ritratti d'uomini illustri, incisi in acciaio.**

**Le associazioni si ricevono presso i sottoscritti editori in Milano, contrada Sant'Antonio, n. 4, e presso i principali librai d'Italia.**

**Milano, gennaio 1859.**

CORONA e CAIMI.

*Tipografia dell'*Opinione *diretta da* C. CARBONE.